

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCA RIBEIRO

La Chiesa di fronte al potere

Ogni tanto, per nostra grande fortuna, la Chiesa si comporta come si comporterebbe Cristo. Il cardinale Bagnasco ha parlato come parlerebbe Cristo qui e ora. «I comportamenti licenziosi e le relazioni improprie sono in se stessi negativi e producono un danno sociale...comportamenti tristi e vacui...ammorbano l'aria...».

Le parole di Bagnasco sono efficaci ma tardive. Strano è stato a lungo, infatti, il fatto che la Conferenza Episcopale Italiana non si pronunciasse sull'esibizione forzata dei comportamenti vacui e tristi da parte di un personaggio pubblico così ingombrante. Quello che a me sembra ancora molto strano, invece, è il silenzio ostinato della Chiesa sulle contiguità mafiose di cui è costellata la vicenda di Berlusconi: dal tempo in cui (Deaglio, Patria 1978-2008, Il saggiatore) dei capitali mafiosi permisero il boom di Milano 2, lungo i Dell'Utri e i Mangano fino alla storia (che Sciascia avrebbe raccontato volentieri) di un uomo che offre al premier i voti necessari per ottenere la fiducia in Parlamento (dicembre 2010) e che ottiene in cambio una poltrona di ministro. In sua difesa si è schierata l'altro ieri una maggioranza sempre molto unita quando difende gli interessi davvero forti. Nel silenzio di una Chiesa, però, che sembra ancora quella pavida di tante storie legate a Cosa Nostra incapace com'è di identificare le bande di briganti nominate (in Germania) da Papa Benedetto XVI.

ALDO BACCHIOCCHI

Una Repubblica fondata sul lavoro

In vista della manifestazione del 5 novembre, mi permetto di proporre all'attenzione del Pd e dell'Unità, di assumere come cifra della manifestazione l'art. 1 della Costituzione della Repubblica italiana, con particolare riferimento al «lavoro». La formulazione di questo articolo è il frutto di un confronto elevato che si svolse tra Palmiro Togliatti, Aldo Moro, Giuseppe Dossetti e La Pira. Fu poi Amintore Fanfani con l'appoggio del Pci e del Psi a trovare la for-

mula che è entrata in Costituzione. Questo rimando storico ci aiuta anche a rimotivare la base valoriale del Pd. L'articolo 1 è altresì importante per quanto riguarda l'esercizio della sovranità. Come ha avuto occasione di sottolineare il presidente Napolitano, il secondo comma dell'art. 1 è l'antidoto al populismo.

MARCO LOMBARDI

I maschi sono tutti così?

Sono ormai alcuni mesi che le donne italiane si stanno mobilitando contro l'immagine che i potenti offrono di loro. Esponenti politiche, avvocatesse,

giornaliste, studentesse e tanta gente comune, rifiutano lo stereotipo mercificatorio «tette-culo» che il potere sta dando in pasto all'opinione pubblica. Ma noi maschi? Da settimane, di fronte ai sempre più inequivocabili stralci del movimentato stile affettivo (privato ma con risvolti pubblici) del presidente del Consiglio, ministri, parlamentari, direttori di testate giornalistiche televisive e della carta stampata, lanciano sermoni contro l'Italia dei moralisti e degli ipocriti: chi è che non ha mai tradito la moglie? Organizzato sexy nottate a pagamento? riempito la taverna di giovani, disinibite e disponibili ragazze, offrendo loro in cambio denaro, monili e posti di lavoro - anche in barba alle norme sulle selezioni concorsuali, vedi le assunzioni in Rai? Bé, io, per esempio, trentenne sessualmente attivo, non l'ho mai fatto. Sono forse il solo?

NEVIO PELINO

La prepotenza dei gestori telefonici

Stufo di pagare bollette abnormi, avevo accettato dapprima l'offerta di un altro gestore (Wind), per poi accogliere con gioia il ritorno al gestore originario (Fastweb), che - appresa la mia intenzione - mi aveva fatto una controfferta ancora migliore, assicurandomi di bloccare senza problemi il richiesto passaggio: il tutto con tanto di complicate registrazioni vocali del contratto. Risultato: mi vedo inopinatamente scaricato dal vecchio gestore, con il quale non mi è possibile neppure interloquire per protestare. Infatti, se telefono al numero dei clienti (192193) non mi danno retta perché non sono più cliente, se compilo il numero riservato agli altri mi dicono che loro si occupano solo di nuovi contratti. Il gioco dell'oca si fa ancora più perverso se si telefona all'ammini-

strazione: attese infinite senza esito alcuno.

SERENA (PER NIENTE) PEROTTI

Il pizzicotto

Un dettaglio di recente recensione, pubblicata dai media, sull'istinto materno mi ha davvero turbata. Una mamma, intervistata, raccontava di svegliare la sua bambina, per portarla all'asilo, con un pizzicotto, aggiungendo: «Non piange nemmeno più perché si è abituata». Ma ci rendiamo conto del male che questa incosciente sta facendo a questa piccola, che chissà cos'altro dovrà sopportare, vista tale premessa? Spero che questa «mamma» legga questa lettera per mandare questo messaggio: tu non stai bene e stai trasmettendo il tuo malessere ad una povera innocente che, sicuramente, ne riporterà dei danni psicosomatici anche da adulta. Curati.

GIANFRANCO MORTONI

Le cure terminali

A prenderla anche dal lato più debole e vulnerabile, quello cioè dei costi, la proposta londinese dei tagli per le cure terminali mi pare ragionevole, e sono quindi d'accordo col prof. Veronesi. E smettiamola di menarla col dire che i soldi sono solo uno strumento; i soldi, parlo di quelli guadagnati col lavoro onesto e trasparente, sono carne della nostra carne. Le sostanze, se in punta di diritto sono di chi le ha accumulate, in punta di morale sono di tutti, perché tutti facciamo parte della stessa comunità umana, e tutti dobbiamo render conto, pubblicamente, di come quelle sostanze le abbiamo usate. A prenderla poi dal lato delle «cure accanite», accogliere la proposta che viene da Londra a me pare, semplicemente, doveroso.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

fabionagnasciutti

cento di
questi giornidai
scherzavo